

Aiuto pratico «Il rapporto di pianificazione»

Un aiuto pratico per la redazione del rapporto relativo alle pianificazioni delle utilizzazioni comunali

Questo aiuto pratico vi sostiene nella redazione di un rapporto di pianificazione. Esso indica come è strutturato un rapporto di pianificazione, cosa contiene e dove si possono trovare dei modelli utili.

All'interno dell'aiuto pratico trovate una panoramica delle basi giuridiche: grazie a questo strumento imparate quali questioni vanno chiarite e in quali pubblicazioni potete trovare ulteriori informazioni.



Amt für Raumentwicklung
Uffizi per il sviluppo dal territorio
Ufficio per lo sviluppo del territorio



Indice

03 | 1. Aspetti fondamentali

05 | 2. La struttura di base – allestimento e contenuto

06 | 3. La parte principale – elemento centrale del rapporto

09 | 4. L'appendice – dettagli per specialisti

10 | 5. Il fondamento – basi giuridiche

14 | 6. Come fanno gli altri – ulteriori fonti

Indicazione: per agevolare la lettura, in queste istruzioni si è rinunciato a indicare anche la forma femminile. La forma maschile si riferisce naturalmente a persone di entrambi i sessi.

Colophon

Editore

Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni

(ARE-GR) Grabenstrasse 1, 7000 Coira

Tel. 081 257 23 23

info@are.gr.ch

Dokument online unter

www.are.gr.ch

Giugno 2018

1. Aspetti fondamentali

Il rapporto di pianificazione stabilisce gli elementi principali della pianificazione locale. Esso motiva le decisioni in merito ai contenuti e alla procedura. Indica gli aspetti considerati, documenta la ponderazione degli interessi e mostra come è avvenuto il coordinamento.

Affinché tutte le parti coinvolte possano comprendere le decisioni prese nella legge edilizia e nei piani, nel rapporto di pianificazione vengono inserite tutte le riflessioni: dall'analisi iniziale delle informazioni di partenza fino agli obiettivi politici. Esiste una base giuridica per la redazione di un rapporto di pianificazione.

Perché un rapporto di pianificazione?

Il rapporto di pianificazione dimostra che i piani corrispondono agli obiettivi e ai principi della pianificazione del territorio, alla legislazione federale e al piano direttore cantonale.

In linea di principio il compito del rapporto di pianificazione consiste nel rappresentare le soluzioni scelte al momento dell'emanazione e dell'approvazione di pianificazioni locali, nonché nel rispondere alle «domande che presumibilmente emergeranno».

Le intenzioni e i nessi vengono rappresentati in modo chiaro e comprensibile.

Una motivazione oggettiva delle soluzioni ottimali scelte crea fiducia tra la popolazione e aumenta l'accettazione di un progetto di pianificazione. Nel rapporto vengono indicate anche le soluzioni alternative scartate e le relative ponderazioni.

Piani descritti in modo chiaro non creano solo fiducia, bensì possono anche essere attuati con maggiore facilità.

In caso di questioni legate all'interpretazione nel quadro di procedure di rilascio di licenze edilizie, un rapporto di pianificazione di qualità offre un prezioso aiuto: le soluzioni scelte possono essere comprese anche in futuro.

Di che cosa tratta il rapporto di pianificazione?

Il rapporto di pianificazione espone i contenuti centrali dei cambiamenti del piano delle utilizzazioni e motiva le decisioni prese, in particolare in merito agli aspetti seguenti:

- › realizzazione degli obiettivi e dei principi della pianificazione territoriale
- › legame con lo sviluppo sostenibile del comune
- › coordinamento con i piani settoriali e le strategie della Confederazione
- › considerazione e attuazione della pianificazione direttrice nella pianificazione delle utilizzazioni
- › coordinamento della pianificazione locale con quella della regione e quelle dei comuni limitrofi
- › integrazione della pianificazione negli ulteriori compiti e obiettivi del comune (ad es. ricomposizione particolare, posizionamento del comune, struttura economica, progetti in corso o previsti)
- › rispetto della legislazione particolare di Confederazione e Cantone (legislazione particolare come quella su inquinamento fonico, qualità dell'aria, circolazione stradale, ecc.)
- › risultati della procedura di partecipazione
- › problemi irrisolti da affrontare eventualmente in una prossima fase.

Che importanza ha il rapporto di pianificazione?

Il rapporto di pianificazione è parte integrante di tutti i piani delle utilizzazioni da approvare.

Quali sono le basi giuridiche?

La base per il rapporto di pianificazione è costituita dall'art. 47 dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio (OPT) «Informazione nei confronti dell'autorità cantonale preposta all'approvazione». Nel capitolo 5 del presente aiuto pratico sono indicati l'art. 3 OPT (Ponderazione degli interessi) e l'art. 47 OPT, nonché ulteriori basi giuridiche importanti.

1. Aspetti fondamentali

Come viene elaborato il rapporto di pianificazione?

L'informazione considera la diversità dei destinatari (persone interessate, persone coinvolte, autorità, specialisti). Viene inoltre effettuata una distinzione tra la versione breve destinata alla popolazione (ad es. quale messaggio relativo a una votazione), la parte principale destinata alle autorità comunali e di approvazione, nonché l'appendice con dettagli per gli specialisti.

Il rapporto si orienta all'importanza della pianificazione delle utilizzazioni. In caso di revisioni parziali può risultare eventualmente superfluo trattare tutti i capitoli. Le riflessioni di base vengono tuttavia esposte in tutti i casi. I testi facili e piacevoli vengono letti con maggiore probabilità. Gli elenchi migliorano la leggibilità. Gli elementi grafici (schizzi, estratti di piani, foto o grafici) evidenziano e sostengono i contenuti testuali.

La redazione e l'aggiornamento regolari del rapporto paralleli a lavori di pianificazione migliorano l'efficienza e permettono al contempo di mantenere sempre una visione d'insieme sulla procedura di pianificazione («funzione di controlling»). Per la consultazione da parte degli uffici nell'ambito di esami preliminari e approvazioni, vengono messi a disposizione del Cantone i corrispondenti documenti in formato Word o PDF.

Il committente coincide con il responsabile della pianificazione, ossia perlopiù il comune. Il committente firma il rapporto di pianificazione. Oltre al committente, nel colophon vengono indicati il redattore, di regola il pianificatore locale incaricato, la data e la durata della pianificazione.

2. La struttura di base – allestimento e contenuto

La struttura di base

Un rapporto di pianificazione standard è composto da tre parti: sintesi, parte principale e appendice.

Sintesi

- › Buona panoramica per una lettura rapida
- › È sensata solo per revisioni di ampia portata (rapporti di pianificazione di oltre 15 pagine)
- › Massimo 4 pagine

Parte principale

- › Parte esaustiva (per struttura e contenuto vedi capitolo 3 «Parte principale»)
- › Le riflessioni di pianificazione vengono esposte in modo chiaro

Appendice o materiali

A seconda della necessità e dell'entità dei lavori di pianificazione:

- › lista di controllo piano direttore
- › programma di urbanizzazione del comune
- › linee guida territoriali comunali (LTC)
- › rapporti specialistici
- › sondaggi

Formulare in modo chiaro, scrivere in modo comprensibile, visualizzare

I rapporti di pianificazione non sono diversi da altri testi: il contenuto è importante. Per l'accettazione, il modo di esprimersi è decisivo. Spesso un'immagine o uno schizzo sono più efficaci di molte parole.

Rapporti di qualità sono contraddistinti dai seguenti aspetti:

- › leggibilità senza interruzioni,
- › buona visualizzazione,
- › comprensione e accettazione senza dispendio esagerato
- › nonché attuazione, dove ciò è auspicato.

3. La parte principale – elemento centrale del rapporto

Nella sua composizione, la struttura seguente corrisponde agli strumenti pianificatori. Invece di una suddivisione del capitolo in piano delle zone, piano generale delle strutture, piano generale di urbanizzazione e legge edilizia, è possibile procedere anche a una suddivisione per temi.

Dopo ogni capitolo è presente una breve descrizione dei singoli capitoli. Nel caso di revisioni parziali, a seconda dell'incarico è sufficiente un breve rapporto in cui dovrebbero essere descritti almeno i capitoli «Motivo», «Aspetti generali» e «Basi».

Motivo

- › Situazione prima della revisione
- › Per quale motivo la pianificazione delle utilizzazioni viene sottoposta a revisione?
- › Programma di revisione, stato delle basi, analisi dei conflitti, decreti governativi in vigore
- › Quali obiettivi vengono raggiunti con la revisione della pianificazione delle utilizzazioni?

Aspetti generali

Organizzazione degli enti di pianificazione

- › Organigramma o descrizione dell'organizzazione di pianificazione: municipio, commissione di pianificazione, pianificatori, gruppi di lavoro, consulenti, ecc.

Svolgimento della pianificazione

- › Descrivere lo svolgimento della pianificazione (ad es. inizio dei lavori, riunioni importanti, consultazioni, orientamenti, esame preliminare, esposizione pubblica, decisione del comune, approvazione)
- › Illustra come si è svolto il coordinamento

Partecipazione della popolazione

- › Come è stata informata la popolazione?
- › Eventuali sondaggi

Esame preliminare

- › Quali punti scaturiti dall'esame preliminare sono stati attuati /non sono stati attuati? Perché?
- › Ev. elenco o tabella

Esposizione pubblica

- › Quali modifiche sono state effettuate a seguito di desideri e richieste? Eventualmente indicare anche richieste non considerate
- › Come sono state considerate e ponderate le diverse pretese/esigenze territoriali?

Assemblea comunale/votazione per urna

- › Che cosa è cambiato a seguito dell'assemblea comunale o della votazione per urna?

Basi

L'elenco seguente è molto generico. Le spiegazioni in merito alle basi avvengono conformemente alle contingenze della revisione specifica.

Strategie e piani settoriali della Confederazione

- › Indicare le strategie e i piani settoriali essenziali per la revisione

Pianificazione direttrice

- › Indicare i piani settoriali (piano direttore cantonale, piani direttori regionali/temi dei piani direttori) essenziali per la revisione
- › Indicare le prescrizioni, il riferimento, la conformità e l'attuazione

Pianificazione delle utilizzazioni in vigore

- › Elencare gli strumenti di pianificazione

Sostenibilità

- › Agenda 21 locale

3. La parte principale – elemento centrale del rapporto

Linee guida territoriali comunali (LTC)

- › Riassunto dei contenuti essenziali delle LTC
- › LTC separate

Panoramica capacità delle zone edificabili (CZE) / compendio sullo stato della sovraedificazione, dell'urbanizzazione e della disponibilità all'edificazione (SUD) e riserve di utilizzazione (RU)

- › Tabelle riassuntive. Piani e rapporto in una cartella separata

Inventari (ad es. natura e paesaggio, insediamenti)

- › Breve sintesi e rimando agli inventari approfonditi
- › Data e stato degli inventari
- › Inventari separati o nell'appendice

Agricoltura

- › Rilevamenti di aziende agricole (attività principale, attività accessoria, aziende prossime all'interruzione dell'attività, struttura delle aziende, necessità di ubicazioni per stalle)

Bosco

- › Indicare i contenuti del piano forestale essenziali per la revisione
- › Accertamento del carattere forestale (procedura: chi, quando, già in vigore?)
- › Linee perimetrali della foresta

Zone di pericolo

- › Procedura per la delimitazione delle zone di pericolo all'interno dei settori di rilevamento (chi, quando, già in vigore?)

Acqua di falda, di sorgente e di superficie

- › Chi ha delimitato le zone di protezione? Quando?
- › Piani e rapporto del geologo separati o nell'appendice

Basi legali

- › Indicare solo quando viene applicata una legislazione speciale

Ulteriori basi

- › Progetti
- › Rapporti d'impatto ambientale (RIA)
- › Catasto: rumore, contaminazioni/siti potenzialmente contaminati, rischio/ brevi rapporti secondo l'ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti (OPIR)
- › Catasto delle emissioni e piano dei provvedimenti secondo l'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA)
- › Piani generali di smaltimento delle acque secondo l'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc)
- › Elenco delle revisioni

Come vengono strutturati i temi?

Situazione iniziale

- › Descrizione dello stato attuale e indicazione delle necessità (quali sono i temi?)
- › Determinazione degli interessi (quali interessi pubblici e privati vengono toccati?)

Ponderazione

- › Descrizione delle soluzioni migliori possibili (quali varianti vi sono?)
- › Valutazione delle conseguenze (quali sono i vantaggi e gli svantaggi dal punto di vista territoriale?)
- › Valutazione delle varianti e degli interessi reciproci (quali varianti sono maggiormente idonee, quali interessi occorre classificare come preponderanti?)

Decisione

- › Conclusione (quale variante è stata scelta e per quale motivo?) Ev. descrizione delle conseguenze (quali fasi successive supplementari sono necessarie?)

3. La parte principale – elemento centrale del rapporto

Legge edilizia

In generale

- › Struttura e sistematica
- › Rimandi alla legislazione speciale

Tema X

- › A seconda del contenuto della revisione della legge edilizia sono utili delle spiegazioni in merito a singole disposizioni o singoli temi.

Piano delle zone

In generale

- › Strategie generali di pianificazione, ev. suddivise in determinate entità territoriali.
- › In che modo viene considerata l'idoneità del terreno e del paesaggio, nonché dello sviluppo territoriale auspicato nel luogo concreto?

Dimensioni delle zone edificabili

- › Popolazione residente, attività edilizia
- › Necessità di zone edificabili per i prossimi 15 anni (calcolo delle dimensioni delle zone edificabili sulla base del compendio CZE e dei compendi SUD e RU)
- › Come vengono sfruttate le riserve di utilizzazione nell'area già edificata in ampia misura?
- › Disponibilità di terreno edificabile, provvedimenti adottati per la promozione della disponibilità
- › Indicare come la pianificazione rispetta l'incarico di sfruttare il terreno in modo parsimonioso

Tema X / zona X

- › A seconda del contenuto della pianificazione è opportuno suddividere le spiegazioni per temi o zone.

Piano generale delle strutture

In generale

- › Il rapporto espone le intenzioni di strutturazione e di sviluppo nell'insediamento e nel paesaggio. Inoltre esso indica i provvedimenti per garantire la qualità abitativa degli insediamenti.

Tema X / settore X

- › In questa sede viene esposta l'intenzione di strutturazione raggruppata per temi. È possibile immaginare anche una suddivisione in settori.

Piano generale di urbanizzazione

In generale

- › Viene esposta la strategia generale di urbanizzazione, ev. suddivisa in determinate entità territoriali.
- › Viene esposto il nesso con il programma di urbanizzazione e con i dati di base.

Tema X / settore X

- › La pianificazione dell'urbanizzazione può essere suddivisa in settori o temi.

Conseguenze su ambiente, economia e società

Per quanto riguarda il settore ambientale, in sostanza possono essere determinanti i temi seguenti:

- › protezione delle acque
- › rifiuti, discarica, contaminazioni
- › protezione del suolo
- › inquinamento fonico
- › qualità dell'aria
- › protezione da radiazioni non ionizzanti
- › protezione contro le catastrofi.

Conclusioni

- › Valutazione dei risultati, prospettive per il futuro.
- › Indicare cosa occorre considerare nell'attuazione futura della pianificazione.

4. L'appendice – dettagli per specialisti

Lista di controllo piano direttore

Le determinazioni nel piano direttore sono vincolanti per le autorità. Le pianificazioni locali corrispondono alla pianificazione direttrice (art. 2 della legge sulla pianificazione del territorio, LPT). La lista di controllo messa a disposizione sul sito web dell'ARE-GR (www.are.gr.ch) contiene i singoli temi del piano direttore cantonale. Con questa lista di controllo, il comune documenta i temi importanti per la presente revisione. Il piano direttore può essere consultato agli indirizzi www.are.gr.ch o www.richtplan.gr.ch. Può anche essere richiesto all'Ufficio per lo sviluppo del territorio.

Programma di urbanizzazione del comune

Le zone edificabili vengono urbanizzate entro i termini previsti dal programma di urbanizzazione (art. 19 cpv. 2 LPT).

Quindi i comuni indicano quando intendono realizzare degli impianti di urbanizzazione. Il programma di urbanizzazione mostra all'autorità di approvazione quando vengono realizzati gli oggetti che nel piano generale di urbanizzazione sono indicati come pianificati.

Linea guida territoriale comunale (LTC)

Conformemente al piano direttore cantonale, i comuni sono tenuti a elaborare delle linee guida comunali quale base per la pianificazione delle utilizzazioni: «A partire da un'analisi dell'insediamento, i comuni definiscono, all'interno di una linea guida territoriale comunale, gli obiettivi, le strategie e le misure attuative a sostegno di uno sviluppo centripeto di valore e di un rinnovamento degli insediamenti.» (Vedi cap. 5.1.2 «Indicazioni attuative»).

La LTC viene allegato al rapporto di pianificazione.

Sondaggi

A seconda dell'incarico di pianificazione può essere opportuno svolgere dei sondaggi. Per sgravare la parte principale del rapporto di pianificazione, i risultati dettagliati vengono indicati nell'appendice o riassunti quali materiali distinti.

Rapporti specialistici

A seconda delle interferenze e delle basi disponibili, per effettuare una pianificazione a regola d'arte occorre procedere ad accertamenti complementari (ad es. rumore, esposizione a radiazioni, accertamenti idrogeologici, accertamenti relativi a contaminazioni, cartografie della vegetazione). I risultati vengono aggiunti o allegati al rapporto di pianificazione (materiali).

5. Il fondamento – basi giuridiche

Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio (OPT)

Art. 3 Ponderazione degli interessi

- ¹ Se dispongono di margini d'azione nell'adempimento e coordinamento dei compiti d'incidenza territoriale, le autorità ponderano i diversi interessi. In tale contesto:
- verificano gli interessi in causa;
 - valutano gli interessi verificati considerandone in particolare la compatibilità con lo sviluppo territoriale auspicato e con le implicazioni possibili;
 - tengono conto di tali interessi nel migliore modo possibile, sulla base della loro valutazione.
- ² Nella motivazione delle decisioni esse presentano la ponderazione degli interessi.

Ponderazione degli interessi

Nel quadro della pianificazione delle utilizzazioni è normale che scaturiscano obiettivi e interessi divergenti (ad es. sviluppo centripeto dell'insediamento vs. ISOS). In questo contesto occorre effettuare una ponderazione completa degli interessi che consenta di considerare, valutare e ponderare tutti gli interessi giuridici ed effettivi. La ponderazione degli interessi avviene tramite un ragionamento a tre fasi:

Determinazione degli interessi

Dapprima occorre determinare gli interessi coinvolti tramite un'analisi. Gli obiettivi e i principi pianificatori della LPT (art. 1 e 3) offrono un aiuto in questo contesto. Tra le altre cose occorre considerare le esigenze della popolazione e degli interessati. Occorre tuttavia considerare anche gli interessi pubblici che esulano dalla pianificazione del territorio (ad es. finanze pubbliche).

Valutazione degli interessi

Nella seguente fase vengono valutati gli interessi determinati (cosa viene reso possibile, cosa viene ostacolato)? Per la ponderazione giocano un ruolo importante anche le direttive della Costituzione e delle leggi (ad es. LPN).

Art. 47 Informazione nei confronti dell'autorità cantonale preposta all'approvazione

- L'autorità che emana i piani di utilizzazione informa l'autorità cantonale preposta all'approvazione (art. 26 cpv. 1 LPT) su come i piani di utilizzazione tengono conto degli scopi e dei principi della pianificazione del territorio (art. 1 e 3 LPT), dei suggerimenti provenienti dalla popolazione (art. 4 cpv. 2 LPT), dei piani settoriali e delle concezioni della Confederazione (art. 13 LPT), del piano direttore (art. 8 LPT) e delle esigenze poste dall'ulteriore diritto federale, in particolare dalla legislazione sulla protezione dell'ambiente.
- In particolare, indica le riserve di utilizzazione presenti nelle zone edificabili esistenti e le misure da adottare, nonché i tempi entro cui adottarle, per poter sfruttare tali riserve oppure per poterle edificare in modo conforme alla destinazione della zona.

Ponderazione degli interessi

Nella terza fase segue la ponderazione reciproca dei diversi interessi. Alla fine, gli interessi determinati e valutati devono confluire in una decisione che sia il più completa possibile.

Infine, gli interessi preponderanti devono potersi spiegare efficacemente. Tuttavia la fase di ponderazione non richiede imperativamente un compromesso compensativo. È immaginabile che un interesse venga favorito e un altro messo in disparte. Prima di una decisione definitiva vanno sempre valutate anche delle alternative. I risultati della ponderazione vengono inseriti nei singoli piani (ad es. piano delle utilizzazioni; vedi al riguardo il cap. II «Interessenabwägung» della prefazione al «Praxiskommentar RPG: Nutzungsplanung» (2016) del VLP/ASPA).

Lo svolgimento e il risultato della ponderazione degli interessi vengono esposti nel rapporto di pianificazione. Esso spiega quali interessi sono stati considerati nella ponderazione e, in modo comprensibile, come si è giunti al risultato della ponderazione degli interessi (vedi anche il riquadro a pagina 7).

5. Il fondamento – basi giuridiche

Legge federale sulla pianificazione del territorio (Legge sulla pianificazione del territorio, LPT)

Art. 1 Scopi

¹ Confederazione, Cantoni e Comuni provvedono affinché il suolo sia utilizzato con misura e i comprensori edificabili siano separati da quelli non edificabili. Essi coordinano le loro attività d'incidenza territoriale e ordinano l'insediamento in vista di uno sviluppo armonioso del Paese.

Essi tengono conto delle condizioni naturali, come pure dei bisogni della popolazione e dell'economia.

² Essi sostengono con misure pianificatorie in particolare gli sforzi intesi a:

- a. proteggere le basi naturali della vita, come il suolo, l'aria, l'acqua, il bosco e il paesaggio;
- a^{bis}. promuovere lo sviluppo centripeto degli insediamenti preservando una qualità abitativa adeguata;
- b. realizzare insediamenti compatti;
- b^{bis}. creare e conservare le premesse territoriali per le attività economiche;
- c. promuovere la vita sociale, economica e culturale nelle singole parti del Paese e decentralizzare adeguatamente l'insediamento e l'economia;
- d. garantire una sufficiente base di approvvigionamento del Paese;
- e. garantire la difesa nazionale.

Art. 3 Principi pianificatori

¹ Le autorità incaricate di compiti pianificatori osservano i principi qui appresso.

² Il paesaggio deve essere rispettato. In particolare occorre:

- a. a. mantenere per l'agricoltura sufficienti superfici coltive idonee, segnatamente superfici per l'avvicendamento delle colture;
- b. integrare nel paesaggio gli insediamenti, gli edifici e gli impianti;
- c. tenere libere le rive dei laghi e dei fiumi ed agevolarne il pubblico accesso e percorso;

- d. conservare i siti naturali e gli spazi ricreativi;
- e. permettere che il bosco adempia le sue funzioni.

³ Gli insediamenti devono essere strutturati secondo i bisogni della popolazione e limitati nella loro estensione. Occorre in particolare:

- a. ripartire razionalmente i luoghi destinati all'abitazione e al lavoro e pianificarli prioritariamente in luoghi dotati di una rete adeguata di trasporti pubblici;
- a^{bis}. adottare misure per migliorare l'uso di superfici inutilizzate o non sufficientemente utilizzate situate in zone edificabili e le possibilità di densificazione delle superfici insediativa;
- b. preservare quanto possibile i luoghi destinati all'abitazione da immissioni nocive o moleste come l'inquinamento dell'aria, il rumore e gli scotimenti;
- c. mantenere e costruire vie ciclabili e pedonali;
- d. assicurare condizioni favorevoli per l'approvvigionamento in beni e servizi;
- e. inserire negli insediamenti molti spazi verdi e alberati.

⁴ Per gli edifici e gli impianti pubblici o di interesse pubblico deve essere determinata un'ubicazione appropriata. Occorre in particolare:

- a. tenere conto dei bisogni regionali e ridurre le disparità urbane;
- b. rendere convenientemente accessibili alla popolazione attrezzature come scuole, centri per il tempo libero e servizi pubblici;
- c. evitare o ridurre generalmente al minimo le incidenze negative sulle basi naturali della vita, sulla popolazione e sull'economia..

5. Il fondamento – basi giuridiche

Art. 4 Informazione e partecipazione

- ¹ Le autorità incaricate di compiti pianificatori informano la popolazione sugli scopi e sullo sviluppo delle pianificazioni previste dalla presente legge.
- ² Esse provvedono per un'adeguata partecipazione della popolazione al processo pianificatorio.
- ³ I piani previsti dalla presente legge sono pubblici.

Art. 8 Contenuto minimo dei piani direttori

- ¹ Ogni Cantone elabora un piano direttore, nel quale definisce almeno:
 - a. il suo sviluppo territoriale;
 - b. le modalità di coordinamento delle attività d'incidenza territoriale in vista dello sviluppo che intende perseguire;
 - c. i tempi e i mezzi previsti per l'attuazione.
- ² I progetti con ripercussioni considerevoli sul territorio e sull'ambiente necessitano di una base nel piano direttore.

Art. 8a Contenuto del piano direttore nell'ambito degli insediamenti

- ¹ Nell'ambito degli insediamenti, il piano direttore indica in particolare:
 - a. le dimensioni complessive delle superfici inseriate, la loro distribuzione nel Cantone e le misure atte a garantire il coordinamento regionale della loro espansione;
 - b. le misure volte ad assicurare il coordinamento fra gli insediamenti e i trasporti, nonché un'urbanizzazione razionale che permetta di risparmiare superfici;
 - c. le misure finalizzate a uno sviluppo degli insediamenti centripeto e di elevata qualità;
 - d. le misure volte ad assicurare la conformità delle zone edificabili alle condizioni di cui all'articolo 15; e
 - e. le misure volte a rafforzare il rinnovamento degli insediamenti.

Art. 13 Concezioni e piani settoriali

- ¹ La Confederazione elabora i fondamenti per poter adempiere i suoi compiti d'incidenza territoriale; essa definisce le concezioni e i piani settoriali necessari e li coordina tra di loro.
- ² Essa collabora con i Cantoni e comunica loro per tempo le sue concezioni, i suoi piani settoriali e i suoi progetti edilizi.

5. Il fondamento – basi giuridiche

Art. 15 Zone edificabili

- ¹ Le zone edificabili vanno definite in modo da soddisfare il fabbisogno prevedibile per 15 anni.
- ² Le zone edificabili sovradimensionate devono essere ridotte.
- ³ L'ubicazione e le dimensioni delle zone edificabili vanno coordinate al di là dei confini comunali, rispettando gli scopi e i principi della pianificazione del territorio. In particolare occorre conservare le superfici per l'avvicendamento delle colture e rispettare la natura e il paesaggio.
- ⁴ Un terreno può essere assegnato a una zona edificabile se:
 - a. è idoneo all'edificazione;
 - b. sarà prevedibilmente necessario all'edificazione, urbanizzato ed edificato entro 15 anni, anche in caso di sfruttamento coerente delle riserve interne d'utilizzazione delle zone edificabili esistenti;
 - c. le superfici coltive non sono frazionate;
 - d. la sua disponibilità è garantita sul piano giuridico;
 - e
- e. l'assegnazione consente di attuare quanto disposto nel piano direttore.

- ⁵ La Confederazione e i Cantoni elaborano congiuntamente direttive tecniche per l'assegnazione di terreni alle zone edificabili, segnatamente per il calcolo del fabbisogno di tali zone.

Art. 15a Promozione della disponibilità di zone edificabili

- ¹ I Cantoni adottano in collaborazione con i Comuni le misure necessarie affinché le zone edificabili siano utilizzate conformemente alla loro destinazione, in particolare ordinano misure di diritto fondiario quali la ricomposizione particellare (art. 20).
- ² Il diritto cantonale prevede che, qualora l'interesse pubblico lo giustifichi, l'autorità competente possa impartire un termine per l'edificazione di un terreno e, in caso di inadempimento, ordinare determinate misure.

Art. 26 Approvazione dei piani d'utilizzazione da parte dell'autorità cantonale

- ¹ Un'autorità cantonale approva i piani d'utilizzazione e le loro modificazioni.
- ² Essa esamina se sono conformi con i piani direttori cantonali approvati dal Consiglio federale. ³ I piani d'utilizzazione diventano vincolanti approvati che siano dall'autorità cantonale.
- ³ I piani d'utilizzazione diventano vincolanti approvati che siano dall'autorità cantonale.

6. Come fanno gli altri – ulteriori fonti

Le pubblicazioni elencate di seguito possono essere consultate in internet e scaricate per uso proprio.

Aiuti pratici per il rapporto di pianificazione

- › Bericht nach Art. 47 RPV, Arbeitshilfe für die Erarbeitung des Berichts zur Nutzungsplanung, Amt für Gemeinden und Raumordnung des Kantons Bern (AGR), giugno 2016
- › Checkliste, Beilage zur AHOP «Bericht nach Art. 47 RPV», Amt für Gemeinden und Raumordnung des Kantons Bern (AGR), giugno 2016
- › Checkliste für den Erläuternden Bericht nach Art. 47 der Raumplanungsverordnung (RPV), Amt für Raumentwicklung des Kantons Zürich, luglio 2017

Aiuti pratici per il programma di urbanizzazione

- › Arbeitshilfe für die Ortsplanung: Hinweise und Methoden zum Erlass eines EP, Amt für Gemeinden und Raumordnung Bern, settembre 1996

Consigli generici

- › Consigli per uno stile redazionale di facile lettura (da «Leitfaden zum Verfassen von Botschaften des Bundesrates», p. 25 segg.), Cancelleria federale svizzera, 2003

PP
7001 Coira

